



Spettabile  
IV Commissione Permanente  
Consiglio Provincia Autonoma di Trento

**Oggetto: Documento del Forum delle Associazioni Familiari**, redatto in occasione della audizione d. d. 20 maggio 2014, presso la IV Commissione permanente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, in merito al testo unificato "Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità"<sup>1</sup>.

Il Forum delle associazioni familiari del Trentino è una associazione di secondo livello che riunisce 37 organizzazioni impegnate a diverso titolo nella promozione e nel sostegno della famiglia. Il Forum, esaminato il contenuto del DDL unificato all'esame odierno, presenta all'attenzione della IV Commissione provinciale permanente le seguenti osservazioni nell'ambito dell'iter legislativo in corso.

Il tema della discriminazione assume nella attuale società una valenza particolarmente ampia: discriminare significa non riconoscere pari dignità, a dispetto dei fondamentali principi di uguaglianza sociale. All'interno di una comunità **il rischio di discriminazione è presente a più livelli**, a partire da quelli più immediati connessi ad esempio al colore della pelle, alla lingua, alla disabilità o alla religione; meno visibili ma altrettanto pericolosi sono peraltro i **comportamenti discriminatori con i quali si tende in generale ad un livellamento delle persone**, magari al fine di aumentare l'esercizio di una forma di potere sulle stesse.

Operare per superare le discriminazioni non può dunque che rappresentare un evidente obiettivo, oltre che per l'ente pubblico, anche per le organizzazioni intermedie, tra le quali quelle associative, così come per ciascuna persona.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000) sancisce all'art. 21 un generale divieto di "*discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali*".

---

<sup>1</sup> Il testo è stato redatto grazie al prezioso contributo del Gruppo di Lavoro costituitosi per l'occasione, composto da Massimo Zanoni, Carlo Segatta e Luisa Masera.



Il tema della non discriminazione interseca quindi una **molteplicità di ambiti tra loro spesso collegati** e richiede, riteniamo, un approccio culturale che consenta alle persone di rapportarsi con rispetto e senza pregiudizi a chi manifesta, nelle varie forme di sviluppo e manifestazione della personalità umana, comportamenti, condizioni o opinioni diverse dalle proprie o da quelle della maggioranza. Perchè questo tipo di approccio possa diffondersi e possa acquisire un carattere di normalità nelle relazioni, pare quindi necessario sviluppare la "cultura della non discriminazione" ad ogni livello.

Sul tema della discriminazione derivante dall'orientamento sessuale delle persone - che rappresenta dunque uno dei molteplici motivi di discriminazione - si assiste frequentemente a contrapposizioni che evidenziano una particolare tendenza alla radicalizzazione dell'approccio, a seconda dei punti di vista dai quali si affronta la problematica; si ha spesso la percezione, in queste circostanze, che il tema della discriminazione perda la reale centralità, "schiacciato" da posizioni ideologiche precostituite attraverso le quali si tende a cercare di imporre una specifica visione e modello di vita. Per effetto di questa dinamica, il tema diventa troppo facilmente occasione di divisione, anziché di inclusione come dovrebbe.

**La divisione aumenta laddove al tema della non discriminazione si affianca quello della "promozione";** se infatti è da un lato evidente che la cultura della non discriminazione necessita di educazione, formazione e promozione, è dall'altro necessario condividere - riteniamo - che **tale promozione è "naturalmente" connessa e limitata alle attività necessarie alla diffusione di un approccio non discriminatorio** rispetto alla tematica dell'orientamento sessuale delle persone, nella piena attuazione dei principi costituzionali di uguaglianza sostanziale; laddove, al contrario, se l'attività promozionale finisce per avere come oggetto l'affermazione di teorie tutt'altro che condivise (quali ad esempio, la *teoria dell'indifferenziato* o l'*ideologia del gender*), si finirebbe per **violare i principi costituzionali regolatori dei rapporti familiari e genitoriali**, travalicando i fini stessi della proposta legislativa.

Riteniamo importante in questo senso, proprio al fine di una reale efficacia delle politiche di contrasto alla discriminazione, che sia **evitato nel testo della legge il riferimento a teorie che possono essere facilmente utilizzate in modo strumentale** per l'imposizione di una visione della persona umana in contrasto con i principi costituzionali e che possono finire, esse stesse, per risultare discriminatorie oscurando pertanto il fine ultimo del lavoro culturale contro la discriminazione stessa.

Dunque, in estrema sintesi: contrasto alla discriminazione, nel pieno rispetto dei principi costituzionali. Per perseguire questo obiettivo è necessario da parte di tutti un impegno particolare che comporta anzitutto rispetto delle diverse posizioni.

Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Via Rosmini, 128 - 38122 Trento \* Tel. 331 1264466 \* [www.forumfamiglie.tn.it](http://www.forumfamiglie.tn.it) \* [info@forumfamiglie.tn.it](mailto:info@forumfamiglie.tn.it)

Codice fiscale: 96066370220 \* P.IVA 01096200224 \*

Sportello Famiglia: Via J. Aconcio, 5 - 38122 Trento \* Tel. 0461 493144-5-6-7 \* [www.trentinofamiglia.tn.it](http://www.trentinofamiglia.tn.it) \* [sportello.famiglia@provincia.tn.it](mailto:sportello.famiglia@provincia.tn.it)



Sulla base di queste brevi considerazioni, e con riferimento al testo del DDL che abbiamo avuto la possibilità di esaminare, proponiamo i seguenti emendamenti:

- l'inserimento, prima dell'art. 1, di un nuovo articolo 1 nel quale si prevede che *“ La presente legge riconosce il tema dell'orientamento sessuale come uno degli ambiti di discriminazione per il contrasto dei quali la Provincia autonoma di Trento intende realizzare un intervento legislativo unitario, nei limiti delle proprie competenze. La Provincia si impegna pertanto a realizzare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente Legge un Testo Unico destinato a raccogliere in modo organico le politiche di contrasto alle diverse forme di discriminazione”*.
- L'abolizione dell'art. 8 comma 1, trattandosi di disposizione già recepita dall'ordinamento sanitario nel rispetto del decreto legislativo 196/2003.
- La modificazione dell'articolo 8 comma 3: togliere *“individuate dal comma 1)*
- La modificazione dell'art. 11 primo comma: *“La provincia, anche in collaborazione con gli enti locali e con le associazioni che perseguono le finalità di questa legge attua, nel rispetto della pluralità delle posizioni sul tema, campagne informative...”*

Il DDL in esame prevede opportunamente il coinvolgimento, nell'attuazione della Legge, delle associazioni *“che perseguono le finalità di questa legge”*. Il coinvolgimento del mondo associativo è quanto mai opportuno soprattutto nell'applicazione di interventi legislativi aventi ad oggetto i diritti fondamentali della persona: appare nel contempo necessario che, soprattutto con riguardo agli **interventi di carattere educativo**, venga acquisita anche a questo livello, **a partire da una attività di studio e conoscenza**, la capacità di un approccio realmente pluralista che garantisca un dibattito costruttivo su queste tematiche (vedi emendamento all'art. 11), in modo da consentire in particolare agli studenti di formarsi liberamente un'opinione personale sugli aspetti più intimi della propria personalità. In questa ottica il Forum delle associazioni familiari del Trentino intende raccogliere la sfida della complessità, offrendo la proprie energie e competenze.

Trento, 20 maggio 2014

La Presidente

Silvia Peraro Guandalini